

Comunicato Stampa del 01/07/2024

Avis Regionale Marche vuole, con questo comunicato stampa, informare tutti i cittadini dello stato attuale del sistema trasfusionale.

OFFICINA REGIONALE per la lavorazione e gestione del sangue

Dopo una provvisoria soluzione ad inizio anno, con l'assunzione a tempo di tecnici, nulla è stato fatto per evitare il ripetersi della situazione di grande difficoltà connessa alla carenza di personale di un servizio che deve essere in grado di garantire ogni giorno la lavorazione e la gestione del sangue e del plasma raccolti in tutta la Regione.

Il rinvio costante per mesi di una regolamentazione in grado di dare stabilità ad un servizio essenziale per l'intero sistema trasfusionale appare oggi quantomeno incomprensibile, tenuto conto dei rischi cui si potrebbe andare incontro.

PROGETTI per prestazioni aggiuntive del personale dei Centri Trasfusionali

La diminuzione progressiva e continua nel tempo del personale in servizio presso i centri trasfusionali della Regione, spesso al di sotto del livello minimo in grado di garantire la sussistenza dei reparti, ha reso necessaria la realizzazione di progetti annuali per la programmazione delle prestazioni aggiuntive del personale, con l'obiettivo di sostenere le evidenti criticità del sistema.

L'approvazione del progetto riferito alle prestazioni aggiuntive per il 2024 sta subendo un incomprensibile ritardo, anche che alcuni trasfusionali nell'incertezza della situazione hanno ritenuto doveroso sospendere le collegate attività di raccolta.

Tutto ciò ha creato inevitabile sconcerto fra i donatori e allarme nei dirigenti Avis, che da diverse settimane vedono annullare sedute di prelievi con disarmante continuità.

CARENZA infermieri

La gravissima carenza di infermieri nel centro trasfusionale di Torrette sta generando non solo una costante riduzione della raccolta, ma anche un disorientamento fra i donatori, alle prese con disservizi che si ripercuotono sulla loro vita personale e lavorativa, tra chiamate alla donazione e disdette dell'ultimo momento.

Se è comprensibile che inconvenienti del genere possano capitare, è assolutamente inaccettabile che tutto questo accada con continuità ormai da oltre un anno.

Il donatore si mette a disposizione in maniera spontanea, gratuita e con entusiasmo deve essere trattato con grande rispetto e attenzione.

Su questo principio AVIS si batterà all'infinito.

MANCANZA di medici

Ancora più grave è la mancanza di medici presso il centro trasfusionale di Fermo e Ascoli Piceno nonché in quelli delle province di Macerata e Pesaro Urbino.

Questa situazione mina fortemente l'organizzazione della raccolta che sconta oramai in maniera continua, le conseguenze dell'annullamento delle sedute nei punti di prelievo distribuiti sul territorio ed il disorientamento e il malcontento sempre più diffuso dei donatori.

Se è possibile comprendere una oggettiva serie di difficoltà nel reperire medici, i tempi con cui le AST prendono provvedimenti (ritardo nell'indizione di concorsi, lungaggini procedurali, eccesso di burocrazia, ecc.) sono ormai divenuti inaccettabili.

IL FUTURO

Da quanto sopra è evidente la necessità per il sistema trasfusionale regionale di tornare ad una unità di intenti con il coordinamento almeno funzionale con il Dipartimento trasfusionale regionale e la collaborazione del Centro Regionale Sangue.

Ancora più essenziale in tal senso è la necessità di una regia, che sia al disopra delle 6 aziende sanitarie territoriali, affinché le singole AST concorrano al raggiungimento degli obiettivi di raccolta di sangue e plasma fissati dal Centro Nazionale Sangue e condivisi dalle singole Regioni.

La riduzione della raccolta, paventata da alcuni dirigenti con troppa sufficienza e poca consapevolezza, non può diventare lo strumento attraverso cui evitare di affrontare problemi organizzativi, spesso facilmente risolvibili.

Se è vero, come confermato dai dati di questi giorni, che la Regione Marche ha raggiunto l'autosufficienza del sangue (ad oggi fra l'altro nel 2024 sono state cedute numerose sacche ad altre regioni carenti), il traguardo strategico dell'autosufficienza dei farmaci plasmaderivati è ancora troppo lontano.

Di conseguenza, l'autonomia che sola può permetterci di evitare di ricorrere al mercato internazionale con maggiori costi e minore sicurezza, per sopperire alla domanda sempre crescente soprattutto delle immunoglobuline, appare oggi un obiettivo difficile da raggiungere.

IN SINTESI

L'autosufficienza del sangue va mantenuta giorno per giorno e per raggiungere l'autosufficienza dei plasmaderivati occorre più lavoro, molto impegno e un'organizzazione più efficace e completa, cosa che sicuramente non è quella di oggi.

